



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 maggio 2019

ARGOMENTI:

- Move week: scatta la settimana europea del movimento, l'Uisp portabandiera dello sport italiano
- Media, Donne, Sport: oggi a Roma idee guida per una diversa informazione, promosso da Uisp e Giulia Giornaliste
- Bicincittà: le biciclette Uisp domenica 2 giugno per le strade di Fasano
- Terzo settore: "La pedagogia di Mattarella" di Luca Gori su Buone Notizie del Corriere della Sera
- Great l'astista nigeriana quattordicenne vince la sua battaglia, i suoi record validi come primati italiani
- "Ad ogni bambino il suo sport" su Repubblica
- "I senzatetto campioni del mondo grazie al calcio" su Buone notizie del Corriere della sera
- Oggi 28 maggio, giornata mondiale del gioco promossa da Agia e Sinpia. "Giocare tutti, nessuno escluso"

Uisp dal territorio:

- Torino: Judo Samurai Jesi vince i Campionati nazionali Judo Uisp

- **Parma: Un calcio al razzismo alla coppa provinciale Uisp**
- **La squadra Rhodigium nuoto sincronizzato, trionfa all'ottavo trofeo interregionale Uisp Bolzano**

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

ATTUALITÀ Mantova

26 Maggio 2019 0 commenti

Camminata della salute 2019: 4 km per tutti, fino al centro di Mantova

Organizzata dall'ATS della Val Padana e dalla Rete dei Gruppi di Cammino, in collaborazione con ASST di Mantova, nell'ambito della manifestazione "Mantova Città Europea dello Sport 2019" e della "Move Week".



Il 28 maggio 2019 – con partenza alle ore 16,00 dal Campo Canoa di Mantova – l'ATS della Val Padana e la Rete dei Gruppi di Cammino, in collaborazione con l'ASST di Mantova, il Comune di Mantova, ConiPoint, UISP Mantova ed altre Associazioni Sportive, e Tea Acque, organizzano la 3^a Camminata della Salute, rivolta a tutta la cittadinanza.

Camminata della salute 2019

La camminata, che prevede un percorso di circa 4 Km (alla portata di tutti) che porterà sino al centro della città – **Palazzo Soardi, Via Frattini 60** – sarà condotta da walking leader qualificati che segneranno un'andatura adeguata per tutto il gruppo. Attraverso questa iniziativa, inserita nella "Move Week" e nella manifestazione "Mantova Città Europea dello Sport 2019", l'ATS della Val Padana, in coerenza con il proprio mandato istituzionale, intende promuovere presso la popolazione il valore della prevenzione e l'importanza dell'adozione di stili di vita salutari per il mantenimento del proprio stato di salute, tra i quali l'attività motoria. Al punto di partenza, ATS sarà presente con uno stand, presso il quale tutti gli interessati potranno approfondire le tematiche relative agli stili di vita salutari e ricevere informazioni sui progetti coordinati dall'Agenzia.

Acqua naturale

Anche quest'anno, la "Camminata" prevede la collaborazione con Tea Acque per promuovere il consumo di acqua naturale dell'acquedotto e la riduzione del consumo di plastica; a tal fine, i partecipanti riceveranno in omaggio le borracce biodegradabili già riempite con l'acqua di rete per affrontare al meglio il percorso.

Tavola Rotonda

Alle ore 17,00, presso la Sala degli Stemma di Palazzo Soardi tutti i partecipanti sono invitati ad una Tavola Rotonda condotta da esperti che saranno a disposizione del pubblico per rispondere a quesiti, chiarire dubbi, fornire informazioni sui temi legati alla salute e agli stili di vita salutari. Sarà inoltre offerta, gratuitamente, una rilevazione Impedenziometrica per la misurazione dell'Indice di Massa Corporea, delle masse magra e grassa, del peso ideale e di altri parametri indicativi dello stato di salute in relazione all'alimentazione e all'attività motoria.

Stili di vita salutari

"Incentivare l'adozione di stili di vita salutari è una delle sfide che da tempo impegnano l'ATS della Val Padana e che rientrano appieno nella mission istituzionale dell'Agenzia" – dichiara il Direttore Generale dell'ATS Salvatore Mannino – "Per conseguire risultati apprezzabili, sono determinanti le alleanze e le collaborazioni strutturate in un lavoro di rete che, negli anni, siamo riusciti a costruire e consolidare con tutti i soggetti a vario attivi nella Comunità tra i quali, ad esempio, CONI, Associazioni sportive, Enti Locali, Istituti Scolastici, Aziende, Medici di Medicina Generale e Specialisti. Le nostre azioni ed iniziative, in questo senso, si pongono in linea con la promozione della Medicina d'iniziativa e con il nuovo modello di presa in carico del paziente cronico avviato da Regione Lombardia, nel quale i Medici agiscono un ruolo fondamentale, con la possibilità di orientare le abitudini dei pazienti e di inserire attività per la prevenzione e la promozione di stili di vita salutari nei Piani Assistenziali Individuali (PAI) del loro assistiti, anche attraverso la prescrizione dell'attività motoria. Stiamo lavorando su più fronti" – spiega Mannino – "non solo attraverso azioni formative ed informative rivolte ai Medici, ma anche attraverso lo sviluppo di strumenti interattivi che metteremo presto a disposizione per favorire la diffusione delle informazioni e il contatto tra i pazienti e la Rete dei Gruppi di Cammino, quale contesto strutturato e qualificato di riferimento. A breve, infatti, una App dedicata sarà fruibile per tutta la popolazione e per i professionisti della salute."

CremonaOggi

Il quotidiano online di Cremona

28 maggio 2019

Il 30 maggio torna la 'Camminata della Salute', Mannino: 'Importante adottare stili di vita salutari'



Torna anche quest'anno l'ormai immancabile appuntamento con la Camminata della Salute, alla sua terza edizione, in programma per il prossimo 30 maggio (partenza ore 15 dalla sede dell'Ats Val Padana – Via San Sebastiano, 14). L'evento è organizzato dall'Ats insieme alla Rete dei Gruppi di Cammino, in collaborazione con Coni, Aics, Uisp Cremona, Csi Cremona, Panathlon Club Cremona e Padania Acque. La Camminata prevede un percorso di circa 7 Km (alla portata di tutti!), che sarà condotta da walking leader qualificati che segneranno un'andatura adeguata per tutto il gruppo.

Attraverso questa iniziativa, inserita nella “Move Week”, l’Ats intende promuovere presso la popolazione il valore della prevenzione e l’importanza dell’adozione di stili di vita salutari, tra i quali l’attività motoria, per il mantenimento del proprio stato di salute. L’agenzia sarà presente con uno stand, presso il quale tutti gli interessati potranno approfondire le tematiche relative agli stili di vita salutari e ricevere informazioni sui progetti coordinati dall’Agenzia, con particolare riferimento alla Rete dei Gruppi di Cammino attiva sul territorio.

Sarà inoltre offerta, gratuitamente, una rilevazione impedenzimetrica per la misurazione dell’Indice di Massa Corporea, delle masse magra e grassa, del peso ideale e di altri parametri indicativi dello stato di salute in relazione all’alimentazione e all’attività motoria.

Anche quest’anno, la “Camminata” prevede la collaborazione di Padania Acque per promuovere il consumo di acqua naturale dell’acquedotto e la riduzione del consumo di plastica; a tal fine, i partecipanti riceveranno in omaggio i bicchieri biodegradabili già riempiti con l’acqua di rete per affrontare al meglio il percorso.

“Incentivare l’adozione di stili di vita salutari è una delle sfide che da tempo impegnano l’Ats della Val Padana e che rientrano appieno nella mission istituzionale dell’Agenzia” dichiara il direttore generale dell’Ats, Salvatore Mannino. “Per conseguire risultati apprezzabili, sono determinanti le alleanze e le collaborazioni strutturate in un lavoro di rete che, negli anni, siamo riusciti a costruire e consolidare con tutti i soggetti a vario titolo attivi nella Comunità tra i quali, ad esempio, Coni, associazioni sportive, enti locali, istituti scolastici, aziende, medici di Medicina Generale e specialisti.

Le nostre azioni ed iniziative, in questo senso, si pongono in linea con la promozione della Medicina d’iniziativa e con il nuovo modello di presa in carico del paziente cronico avviato da Regione Lombardia, nel quale i medici agiscono un ruolo fondamentale, con la possibilità di orientare le abitudini dei pazienti e di

inserire attività per la prevenzione e la promozione di stili di vita salutari nei Piani Assistenziali Individuali (Pai) dei loro assistiti, anche attraverso la prescrizione dell'attività motoria. Stiamo lavorando su più fronti, non solo attraverso azioni formative ed informative rivolte ai Medici, ma anche attraverso lo sviluppo di strumenti interattivi che metteremo presto a disposizione per favorire la diffusione delle informazioni e il contatto tra i pazienti e la Rete dei Gruppi di Cammino, quale contesto strutturato e qualificato di riferimento. A breve, infatti, una App dedicata sarà fruibile per tutta la popolazione e per i professionisti della salute”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



'Media Donne Sport', il 28 maggio in Fnsi la presentazione delle 'idee guida per una diversa informazione'

Appuntamento alle 10.30 nella sala al primo piano. Sarà presentato il manifesto elaborato da Giulia giornaliste e Uisp in collaborazione con sindacato, Cpo, Usigrai, Ucsi, Ordine e le associazioni di atleti e atlete.

La locandina dell'iniziativa

presentazione del manifesto
Media, Donne e Sport: Idee guida per una diversa informazione

Roma, martedì 28 maggio 2019 - Ore 10.30
FNSI - Corso Vittorio Emanuele II, 349

Con il patrocinio e l'adesione di



Martedì 28 maggio, alle 10.30, la sede della Federazione nazionale della Stampa italiana ospita la presentazione del manifesto 'Media Donne Sport: idee guida per una diversa informazione', aglie vademecum che vuole porsi come utile strumento di lavoro per chi si occupa di attività sportive.

Come evitare pregiudizi nel raccontare lo sport femminile, partendo dal linguaggio? Come evitare che la cronaca sportiva si soffermi sull'apparenza anziché sulle prestazioni delle atlete? A queste ed altre domande risponde il documento, nato da un'idea di Giulia giornaliste e Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) e realizzato con il patrocinio e l'adesione della Fnsi, della Commissione Pari Opportunità del sindacato, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, dell'Ordine dei giornalisti del Lazio; di Ucsi; Usigrai e Cpo Usigrai; Ussi, Aic-Assocalciatori; Gender InterUniversity Observatory; Assist-Associazione Nazionale Atlete.

Il manifesto offre alcuni strumenti e avvia una riflessione anche all'interno del mondo giornalistico e di quello sportivo. Non a caso la presentazione avviene alla vigilia dei Campionati Mondiali di calcio femminile, in programma dal 7 giugno in Francia.

Alla presentazione intervengono: Carlo Verna, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti; Paola Spadari, presidente dell'Ordine dei giornalisti Lazio; Mimma Calligaris, segretaria nazionale Ussi e presidente Cpo Fnsi; Vittorio Di Trapani, segretario generale aggiunto Fnsi e segretario Usigrai; Monica Pietrangeli, presidente Cpo Usigrai; Vania De Luca, presidente Ucsi; Luisa Rizzitelli, presidente Assist; Fabio Appetiti, responsabile relazioni istituzionali Aic-Assocalciatori. Previsti i videointerventi di Katia Serra, responsabile calcio femminile Aic e opinionista Sky, e Raffaella Masciadri, presidente della Commissione atlete del Coni e rappresentante delle giocatrici di basket nel Consiglio Giba. Coordinano Silvia Garambois e Ivano Maiorella.

L'appuntamento è per martedì 28 maggio 2019 alle 10.30 in corso Vittorio Emanuele II, 349, sala 'Azzurra' (primo piano).

[@fnsisocial](#)

Appuntamenti

[APPUNTAMENTI](#) 16 Mag 2019

['Le belle notizie dal virtuale al reale', il 17 maggio tavola rotonda a Chioggia](#) [Leggi](#)

[APPUNTAMENTI](#) 14 Mag 2019

['Futuro Contemporaneo', al via a Pordenone tre serate promosse dal Circolo della Stampa](#) [Leggi](#)

[APPUNTAMENTI](#) 11 Mag 2019

['Le elezioni ai tempi dei social media', il 14 maggio workshop in Fnsi](#) [Leggi](#)

[Vedi altre news](#)

Articoli correlati

[Iniziative](#) 27 Mag 2019

['Con Radio Radicale, contro tagli e bavagli': il 28 maggio presidio in piazza Montecitorio](#) [Leggi](#)

[Fondazione Murialdi](#) 24 Mag 2019

['Giornalismo di qualità: quale informazione', il 30 maggio seminario in Fondazione Murialdi](#) [Leggi](#)

[Premi e Concorsi](#) 24 Mag 2019

[A Sandro Ruotolo il premio 'Leali delle Notizie' in memoria di Daphne Caruana Galizia](#) [Leggi](#)

[Anniversario](#) 23 Mag 2019

[Pavia, il 24 maggio Alg e Fnsi 'in cammino con Andy per chiedere verità'](#) [Leggi](#)

[Formazione](#) 22 Mag 2019

['I giornalisti e le opportunità dell'Agenda Onu 2030': il 24 maggio seminario a Pinerolo](#) [Leggi](#)

[Associazioni](#) 18 Mag 2019

[Cinque anni senza Andrea Rocchelli, il 20 maggio a Napoli il 'Manifesto per il fotogiornalismo'](#) [Leggi](#)

[Fondazione Murialdi](#) 17 Mag 2019

[Il busto di Giuseppe Meoni alla Fondazione Paolo Murialdi: il 21 maggio la cerimonia di consegna](#) [Leggi](#)

[Associazioni](#) 17 Mag 2019

[Assostampa Basilicata, il 18 maggio assemblea degli iscritti con il segretario Lorusso](#) [Leggi](#)

[Premi e Concorsi](#) 17 Mag 2019

['Premio giornalistico Alessandra Bisceglia', il 30 maggio cerimonia alla Lumsa](#) [Leggi](#)

[Fondazione Murialdi](#) 16 Mag 2019

['Stampa Coatta', il 18 e 19 maggio a Ventotene il convegno internazionale della Fondazione Murialdi](#) [Leggi](#)

[Iniziative](#) 10 Mag 2019

[Giulietti: «Contro fake news e manipolazioni mettere al centro la Costituzione»](#) [Leggi](#)

[Fondazione Murialdi](#) 09 Mag 2019

[La Fondazione 'Paolo Murialdi' al Salone del Libro di Torino](#) [Leggi](#)

Home (/) Il Progetto (/health) Redazione (/redazione2)

Altro ▾ Dalla Regioni - (/dalle-regioni)

Contattaci (/contact)

LUNEDÌ, 27 MAGGIO 2019

Emilia

leggioci social Quotidiano online
nelPaese.it (/)

**LA FORMAZIONE
ATTIVA IL LAVORO**

tel. 0522 479
info@formazione.com
www.formazione.com

(/component/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) / Sport sociale (/sport-sociale)

/ MEDIA, DONNE E SPORT: ALLA FNSI IL LANCIO DEL MANIFESTO PER UNA BUONA INFORMAZIONE

**MEDIA
D
SPORT** **IDEE GUIDA
PER UNA
DIVERSA
INFORMAZIONE**

**presentazione del manifesto
Media, Donne e Sport: idee guida per una diversa informazione**

**Roma, martedì 28 maggio 2019 - Ore 10.30
FNSI - Corso Vittorio Emanuele II, 349**

Con il contributo e l'adesione di:

UISP sportper tutti | GIULIA | FNSI | CPO | ACSI

(/media/12/tema/cache/30cb4e28d60a3do0f262a225258b65a8_XL.jpg)

MEDIA, DONNE E SPORT: ALLA FNSI IL LANCIO DEL MANIFESTO PER UNA BUONA INFORMAZIONE In primo piano

Scritto da Redazione Mag 27, 2019 Stampa (/sport-sociale/item/8229-media-donne-e-sport-alla-fnsi-il-lancio-del-manifesto-per-una-buona-informazione?tmpl=component&print=1) Email (/component/mailto/?tmpl=component&template=ta_dailymail&link=d363f06e4ae216d56c909c7cfe5fae2ac63f20d6) 0 commenti (/sport-sociale/item/8229-media-donne-e-sport-alla-fnsi-il-lancio-del-manifesto-per-una-buona-informazione#itemCommentsAnchor)

Il manifesto "Media Donne Sport: idee guida per una diversa informazione" verrà presentato a Roma martedì 28 maggio alle ore 10.30 presso la sede della FNSI in Corso Vittorio Emanuele II, 349. L'obiettivo è quello di combattere l'inadeguata e spesso stereotipata rappresentazione degli sport femminili sui media. E allora, come evitare pregiudizi nel raccontare lo sport femminile, partendo innanzitutto dal linguaggio?

Come evitare che la cronaca sportiva si soffermi sull'apparenza anziché sulle prestazioni delle atlete?

Il manifesto offre alcuni strumenti e avvia una riflessione anche all'interno del mondo giornalistico e di quello sportivo. Non a caso la presentazione avviene alla vigilia dei Campionati Mondiali di calcio femminile, in programma dal 7 giugno in Francia.

Il documento nasce da un'idea di Giulia giornalista e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, e verrà presentato da Mara Cinquepalmi e Manuela Clayeset (in rappresentanza del gruppo di lavoro che ha curato il testo); Marina Costi, presidente GIULIA giornalista; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Laura Moschini, Gender Interuniversity Observatory; Valentina Cesaroì, calciatrice serie A e portiera Aa Roma.

Intervengono: Carlo Verna, presidente Ordine dei Giornalisti-Consiglio Nazionale; Paolo Spedini, presidente Ordine dei Giornalisti Lazio; Mimma Celligaris, segretaria nazionale Usai e presidente Cpo FNSI; Vittorio Di Trapani, segretario generale aggiunto FNSI e segretario nazionale USIGRA; Monica Pietrangeli, presidente Cpo USIGRA; Vanja De Luca, presidente nazionale UCSI; Luisa Rizzitelli, presidente Assisi; Fabio Appetti, responsabile relazioni istituzionali Aic-Assocalciatori.

Sono previsti i videointerventi di Kattia Serra, responsabile calcio femminile Aic e opinionista Sky, e Raffaella Masciadri, presidente della Commissione atleti del Coni e rappresentante delle giocatrici di basket nel Consiglio Ciba. Coordinano: Silvia Garambola e Ivano Maiorella, giornalisti

Pubblicato in Sport sociale (/sport-sociale)

Tagged under sport, donna, media, informazione, usip, discriminazioni, fnsi, diritti

(/details/item/list/tag/sport,%20donna,%20media,%20informazione,%20uisp,%20discriminazioni)

Vota questo articolo

(0 voti)

Letto 40 volte



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se INDICAZIONE

33° edizione



“Bicincittà - L'uguaglianza è in gioco” con l'Asd Narducci – Edil Luigi Cofano

L'evento si svolgerà nella mattinata di domenica 2 giugno

ALTRI SPORT

Fasano martedì 28 maggio 2019 di La Redazione

33^a edizione



ASD NARDUCCI

IN OCCASIONE DELLA
GIORNATA MONDIALE DELLA BICICLETTA

UISP
sportpertutti

organizza PASSEGGIATA IN BICICLETTA

100 città in bici
2 GIUGNO 2019

- Ritrovo dei partecipanti: alle ore 8:00 in P.zzo XXI Settembre in P.zze di Greco
- Partenza alle ore 9:00
- Rientro ore 13,00 Percorso di circa 15 km



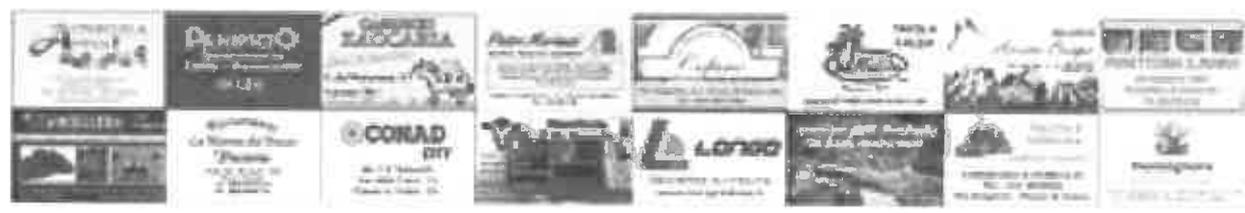
- SARA PREMIATO:
- IL GRUPPO ORGANIZZATO (PRECOSTITUITO)
- LA BICI D'EPOCA

TUTTI I PARTECIPANTI ISCRITTI
PARTECIPERANNO AD UN'ESTRAZIONE
FINALE DI UNA BICICLETTA

#BICINCITTA' L'UGUAGLIANZA È IN GIOCO

MARSH

Per info: **Luigi Cofano S.D. NARDUCCI C.so Nazionale - Angelo Portico C.so Nazionale**
Edicola Base: Piazza XXI Settembre - Bar Mattia: Piazza XXI Settembre
LE PRESCRIZIONI E OSSEQUIA ENTRO IL 1/6/19
INFO: ANTONIO n. 377772464 - e-mail: andantonio@narducci.it
Info Montagne Bici Sud Est n. 0831304361



"Bicincittà - L'uguaglianza è in gioco" con l'Asd Narducci - Edil Luigi Cofano © n.c.

Si rinnova anche per quest'anno l'appuntamento targato **Asd Narducci - Edil Luigi Cofano** di Pezze di Greco, presieduta da **Antonio Zizzi**.

Si svolgerà, infatti, nella mattinata di domenica 2 giugno l'evento **"Bicincittà - L'uguaglianza è in gioco"**, tradizionale passeggiata in bicicletta che da anni riunisce appassionati e amatori delle due ruote ciclistiche per un tour tra le strade del territorio fasanese.

La manifestazione, giunta alla sua **33ª edizione**, rientra tra le iniziative patrocinate dalla 'UISP' (Unione Italiana Sportiva per Tutti) e vedrà coinvolte circa 100 città italiane nella Giornata Mondiale della Bicicletta.

L'evento prenderà il via nella mattinata di domenica con il **ritrovo dei partecipanti presso piazza 'XX Settembre' a Pezze di Greco per le ore 8:00**, dalla quale è prevista, intorno alle **ore 9:00**, la partenza della carovana che si immergerà pedalata dopo pedalata in una passeggiata tra la naturalità dei luoghi. **Arrivo previsto per le ore 13:00 sempre in piazza.**

Per tutti i partecipanti gli organizzatori, inoltre, provvederanno a tre pit-stop ristoro nel corso della mattinata in altrettante masserie del territorio, al quale si agglungeranno la messa a disposizione di premi, tra i quali la possibilità di una bici; premio che verrà sorteggiato tra tutti i partecipanti. Altri premi saranno riservati per il maggior gruppo organizzato (precostituito) e per la miglior 'Bici d'epoca'.

La possibilità di partecipazione sarà riservata solo a coloro che effettueranno la prescrizione obbligatoria entro sabato 1 giugno.

La **prevendita dei biglietti** sarà possibile effettuarla presso la sede dell'Asd Narducci, sita in corso Nazionale a Pezze di Greco; presso il negozio di abbigliamento di Angelo Pertuso sempre in corso Nazionale; Edicola Rosa in piazza 'XX settembre' e, infine, presso il bar 'Mallbù' situato in un angolo della piazza a Pezze di Greco.

Per tutti coloro che abbiano voglia di partecipare ma sprovvisti di bici vi è la **possibilità di noleggio bici presso la 'Sud Bike'**, telefonando al numero 0831304551.

FASANOLIVE.COM

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp

Al numero **340.39.22.309**

Credits: livenetwork

I continui richiami del Presidente della Repubblica sul Terzo settore e i riferimenti alla Costituzione per definirne ruolo, identità e missione
Dalla funzione sociale al bisogno di autonomia «garanzia di libertà»
Rileggendoli in fila emerge uno dei caratteri distintivi di questo mandato

7

LA «PEDAGOGIA» DI MATTARELLA

di LUCA GORI*

Il dibattito delle idee

L'intervento che ha avuto la più vasta eco mediatica è stato il messaggio di fine anno del 2018. Ma in realtà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che, non dimentichiamolo, è stato professore di Diritto Costituzionale, sta scrivendo le pagine di una vera e propria «pedagogia costituzionale» del Terzo settore e della sussidiarietà orizzontale: una azione di monito e persuasione, rafforzata dalla presenza fisica nei luoghi e nelle occasioni più importanti per il Terzo settore (la «gran quantità di iniziative, e comportamenti, di grande solidarietà», 17 maggio 2019). Pacata nei toni ma continua ed approfondita, l'azione presidenziale contrasta «l'estrema convinzione che la vita sociale ed economica si possa esaurire nella dicotomia "statale e privato"» (14 maggio 2019) e più in generale reagisce agli «errori di percezione» di una realtà «decaduta per la nostra vita e per la stessa tenuta del Paese» (3 marzo 2017).

Uno dei temi più avvertiti è la garanzia di spazi di autonomia e di libertà delle formazioni sociali dai tentativi di invasione del «potere» che voglia condizionare o orientare le attività. Maria Eletta Martini - alla cui memoria Mattarella ha dedicato una intensa visita a Lucca nel 2017 - definiva le realtà dell'associazionismo e volontariato «impossibili da imbrigliare», «un incanino verso verso l'autoritarismo», a condizione di resistere al «tentativo subdolo che formalmente le valorizza, ma tenta di costringerle tra poteri forti, tra le istituzioni e il denaro». Riprendendo questi argomenti, il Presidente ricorda che la Costituzione riconosce in «trama di relazioni umane che preesiste alle istituzioni, e verso le quali le istituzioni devono avere rispetto per comprenderle, interpretarle e tutelarne la libertà» (3 marzo 2017).

Nel giorno della polemica sulla «tassa sulla bontà» ribadiva, davanti alle alte cariche dello Stato, che «le autorità di governo hanno compiti di definizione dell'orizzonte progettuale e dei relativi indirizzi politici, per perseguire gli interessi generali della collettività», ma al contempo debbono promuovere «l'esercizio delle libertà assicurate alle formazioni sociali, alle rappresentanze, agli enti intermedi, all'associazionismo, in dialogo costante con questi soggetti». Vi sono spazi e realtà per le quali l'autonomia costituisce garanzia di libertà, «con benefici per tutti i cittadini» (19 dicembre 2018). Rispondendo implicitamente alla domanda sul «perché» valorizzare questo mondo, Mattarella ha sottolineato che «si tratta di realtà ca-

pacità di penetrare in maniera più efficace e più puntuale nel tessuto sociale, più rassicuranti per i nostri concittadini» (14 maggio 2019) e creano quel «sovrappiù di carica di umanità e di coinvolgimento», specialmente nel mondo del volontariato (18 maggio 2019).

Colpiscono poi le parole limpide utilizzate sul «rapporto» fra pubblico e Terzo settore, che dimostrano chiarezza di giudizio davanti a certe confusioni ricorrenti. Se il dibattito pubblico si sviluppasse da questa premessa sarebbero risolti molti equivoci, a partire dalla sussidiarietà intesa solo come «risparmio» rispetto al ricorso al mercato: «Quando si parla di formazioni intermedie non si deve pensare ad automatizzarsi che limitano gli attriti o i conflitti tra i poteri pubblici e i cittadini. Né si deve pensare alla supponenza che si organizza all'interno delle società per colmare le lacune e talvolta i disservizi del sistema pubblico. Naturalmente queste funzioni lad-

dove vengono concretamente svolte perché le risorse pubbliche si rivelano carenti, sono preziose. Eppure non sono l'essenza del volontariato, né dei corpi intermedi» (3 marzo 2017). Forte anche è l'appello alla responsabilità: «Le organizzazioni della società civile, per parte loro, devono essere sempre consapevoli della loro corresponsabilità nel perseguire gli interessi generali; e del contributo che sono chiamate a dare alla crescita civile, sociale, economica e culturale del Paese. In questo si esprime la responsabilità repubblicana che grava su ciascuno» (19 dicembre 2018).

Questa «pedagogia» sarà, probabilmente, uno dei caratteri distintivi di questa presidenza. Bisogna chiederla, però, il perché di questo richiamo costante. Non è solo celebrazione o difesa in occasione di alcune scelte politiche recenti. Vi è qualcosa di più profondo. C'è la preoccupazione che questo mondo, nell'incupimento dei nostri tempi, possa essere delegittimato nel ruolo che la Costituzione gli affida e si perda, da ogni parte, la consapevolezza della sua rilevanza e della tutela che merita. È un rischio che pare aver spinto il Presidente a proporre, in molte occasioni, questo tema come una delle priorità per lo Stato-apparato ma, più in generale, come questione vitale e modello per lo Stato-comunità, fattore di rafforzamento della nostra democrazia, dentro un orizzonte comune.

*Scuola superiore S. Anna - Pisa
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è la preoccupazione che questo mondo, nell'incupimento dei nostri tempi, possa essere delegittimato nel ruolo che la Costituzione gli affida e si perda la consapevolezza della sua rilevanza e della tutela che merita

Great, il primato è valido.

Anche senza cittadinanza

La Fidal cambia le regole: ufficiali i record dei millennials di origine straniera

di Fabrizio Turco

TORINO - Sotto le trecchine adesso il suo sorriso sembra ancor più speciale. Great Nnachi ha solo 14 anni eppure ha già vinto una piccola grande battaglia "legale": una battaglia che tornerà utile anche a tutti i nuovi italiani, quei millennials che hanno origini straniere ma tanta voglia di dare una spinta allo sport azzurro. La storia di Great è quella di una ragazza torinese-nigeriana con un talento particolare nel salto con l'asta. Un mese fa, la campioncina in erba ha valicato quota 3,70 e in un amen tutto il mondo dell'atletica ha iniziato a guardare alle sue performance. Poi, la scorsa settimana, Great si è migliorata ancora, salendo in cielo per superare l'asticella

posta a 3,80. Quel salto non l'ha soltanto avvicinata a Maria Roberta Gherca, il talento di origine romena che oggi ha 19 anni e il passaporto italiano, e che quattro anni fa, superando quota 3,91, aveva fatto da apripista proprio alla Nnachi. Oltre a catturare l'attenzione dell'universo sportivo, l'impresa di Great è stata quella di far deflagrare, una volta di più, il tema mai risolto dello ius soli. Dall'alto dei suoi 14 anni, in queste ultime settimane Great si è guardata attorno, un po' perplessa e un po' divertita per l'attenzione mediatica cui non era abituata. E ha fatto fatica a capire perché, molto più semplicemente, non potesse gridare al mondo il suo sentirsi italiana, vincolata da una legislazione che le impedisce di ottenere la cittadinanza fino al compimento dei 18 anni.

Adesso, però, è arrivato il primo colpo dal mondo dello sport e il muro di cinta è stato abbattuto: il Consiglio federale della Fidale, la Federazione atletica, ha varato una modifica alle norme sui primati nazionali. In precedenza, gli atleti considerati

un po' italiani e un po' no, potevano diventare campioni azzurri, ma non potevano stabilire il record nazionale. Il blitz della Fidal cambia le carte in tavola: la novità regolamentare prevede che i primati nelle categorie cadetti e allievi possano essere riconosciuti, a patto però che gli atleti stranieri siano tesserati per una società italiana, che siano residenti in Italia e che frequentino le scuole nel nostro paese. Certo, magari la normativa potrebbe essere ancora migliorata, quantificando ad esempio l'entità del vincolo scolastico. Di certo, però, si tratta della situazione-fotocopia di Great: che, oltre a sentirsi italianissima, è tesserata per il Cus Torino e frequenta con profitto la prima superiore all'istituto Primo Levi, Liceo Scientifico di scienze applicate con curvatura sportiva di Torino. «Io voglio solo sentirmi una ragazza come le altre, che si allena e che spera di fare il record. Il mio sogno? Andare alle Olimpiadi. Con la maglia azzurra sulle spalle, ovviamente». Per farcela, ci saranno ancora tanti salti da migliorare.

Torino

Great ha vinto la sua battaglia: i suoi record saranno validi come primati italiani

La quattordicenne campionessa di salto con l'asta, nata a Torino da genitori nigeriani, non può essere ancora cittadina italiana

di FABRIZIO TURCO

ABBONATI

27 maggio 2019



Ha vinto la sua prima battaglia "legale", Great Nnachi. L'astista nata 14 anni fa a Torino da genitori nigeriani per la legge italiana non può ancora essere considerata cittadina italiana; eppure i suoi primati d'ora in poi potranno essere riconosciuti a livello federale. Un mese fa Great aveva saltato 3,70 e il mondo dell'atletica aveva iniziato a parlare di lei come di una campionessa in erba; poi, giovedì scorso, aveva superato anche quota 3,80, avvicinando il primato di Roberta Gherca che adesso ha 19 anni e che ha fatto da apripista proprio per la Nnachi visto che a 15 anni con l'asta aveva

superato quota 3,91.

Adesso, dunque, la misura realizzata da Great diventerà ufficiale: il Consiglio federale della Fidal, infatti, venerdì scorso ha varato una modifica alle norme sui primati nazionali. La novità regolamentare prevede che i record cadetti e allievi vengano riconosciuti a patto che gli atleti stranieri siano tesserati per una società italiana, che siano residenti in Italia e che frequentino le scuole nel nostro paese. Esattamente la situazione di Great: anche se per i documenti ufficiali dovrà aspettare di compiere i diciotto anni, la Nnachi si sente italianissima, è tesserata per il Cus Torino e frequenta con profitto scuole italiane, essendo iscritta alla prima superiore all'Istituto Primo Levi, Liceo Scientifico di scienze applicate con curvatura sportiva. E adesso Great può iniziare a sognare: "Come tutti gli atleti il mio sogno sarebbe quello di partecipare alle Olimpiadi. E poi mi piace vincere e soprattutto non mi piace chinare la testa davanti ad un ostacolo - dice Great -. Tutti i miei amici mi spingono a dare il massimo e a provare ad andare sempre più su". Un gradino per volta, senza mai mollare.

Cerca nel sito

CASE MOTORI LAVI

miojo

strumenti, news e strumenti per chi...

Procurement Manager
Bmv srl, società con consolidati franchising, con una rete di...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Torino

Area funzionale

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pinerolo Cardei

Tribunale di Torino
Tribunale di Ivrea

Visita gli im

a Tori

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltati)

33 prezzi | Piacere e facilità voluttuosa ed altri 62.580.



ARTICOLI CORRELATI

I dati
Che disastro questi numeri

C'è molto da fare, secondo i risultati dell'indagine "Oikko alla Salute", il sistema di sorveglianza del ministero della Salute



33,8%
È la percentuale di bambini (5-10 anni) che non fa più di un giorno a settimana di sport



23,48%
Sono i bambini che non dedicano più di un giorno a settimana ai giochi di movimento



9%
sovrappeso. A questi si aggiungono poi quelli già obesi (9%)

ATTIVITÀ FISICA

A ogni bambino il suo sport

I pediatri italiani presentano il loro documento sul movimento dei piccoli Dal nuoto all'atletica, dalla pallavolo allo sci. Come scegliere in base all'età Il consiglio ai genitori: lasciate liberi i vostri figli. E fateli divertire

di **Elvira Naselli**

Guida dal 3 ai 12 anni

Quello giusto a ogni età

Dal 3 anni

Nuoto

Adatto a tutti i bambini sin da piccoli utilizza tutte le grandi masse muscolari, non è condizionato dal clima e si può praticare in tutte le stagioni. Inizia agonistico 8 anni

Dal 4 anni

Sci

Si può iniziare già da piccoli perché il bambino ha un baricentro basso, una notevole stabilità e apprende con facilità le manovre di conduzione degli sci. Inizia agonistico 11 anni

Dal 5 anni

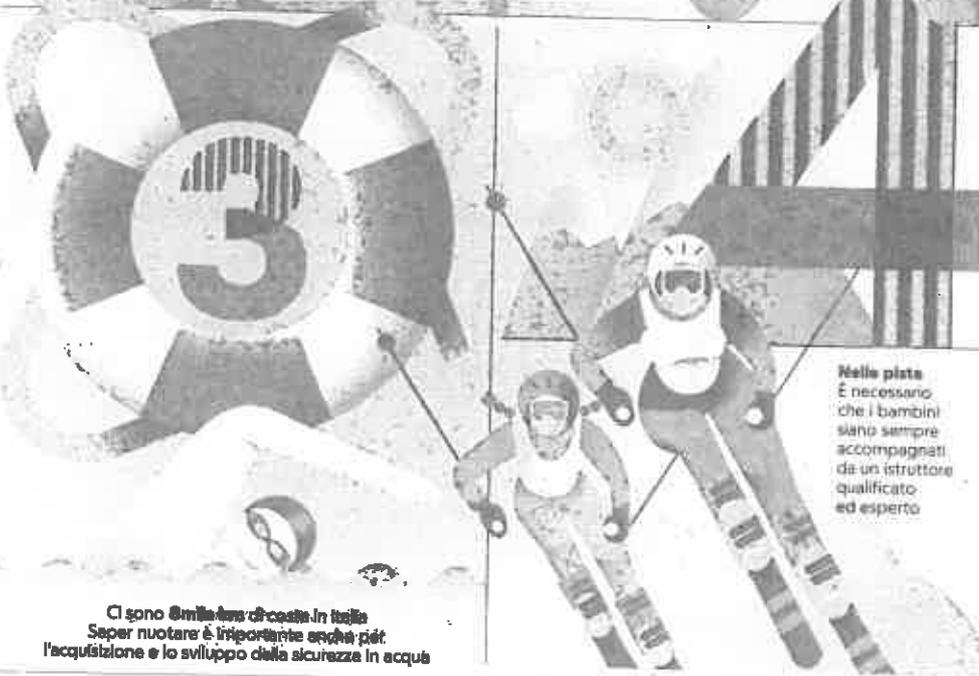
Ginnastica ritmica e artistica

Esalta la coordinazione neuromuscolare e il controllo del corpo. Crescendo richiede anche una notevole forza muscolare

parelli, oppure in piscina o palestra». Il tutto - spiega Giancarlo Tancredi, pediatra alla Sapienza di Roma - facendo divertire i bambini. Come raccomanda persino l'Accademia americana di Pediatria.

Ma veniamo ai dettagli. Il documento dei pediatri consiglia tanti sport e li lega all'età dei bambini, come vedete nell'infografica di queste pagine. Ma un ruolo importante dovrebbe averlo la scuola, e ovviamente lo ha. «Apriamo una ferita - ammette Turchetta - l'attività motoria alle elementari è affidata alla buona volontà dei maestri. Sarebbe meglio ricorrere a insegnanti specializzati, abbiamo fior di ragazzi con competenze specifiche elevate per lavorare con bambini fino ai sei anni. Ma non c'è una legge che li aiuti». E così a scuola si fa poco e la scelta dello sport è spesso casuale: quello che fa il compagno di banco, la mamma o il papà, quello più conosciuto in tv. La curiosità è che anche quelli considerati tradizionalmente maschili sono molto amati dalle bimbe. E viceversa. «Nel nuoto sincronizzato, considerato femminile, abbiamo squadre miste - continua Turchetta - così come nel minirugby o nel calcio ci sono molte bambine. Che amano anche le arti marziali. La cosa più importante è insegnare che lo sport è uno stimolo a lavorare insieme e una squadra può fare molto più di bravi singoli». E l'attività sportiva non è preclusa neanche ai bambini con qualche patologia. «Occorre una valutazione completa - conclude Tancredi - ma anche bambini con malattie respiratorie croniche possono fare sport in sicurezza». Scegliendo magari quello tollerato meglio, in genere il nuoto.

GIORGIO NERI/AGF



Nelle piste
È necessario che i bambini siano sempre accompagnati da un istruttore qualificato ed esperto

Ci sono 8 mila laghi dissecati in Italia. Saper nuotare è importante anche per l'acquisizione e lo sviluppo della sicurezza in acqua

44%
È la percentuale dei bambini che ha la televisione nella propria camera da letto

41%
Sono i bambini che trascorrono più di 2 ore al giorno davanti alla tv o usando dispositivi

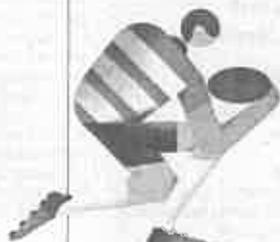
25%
È la percentuale di bambini che va a scuola a piedi o in bicicletta. Gli altri usano l'automobile

Chi smette
Dopo i 14 anni il 20% dei maschi e il 40% delle ragazze interrompe la pratica dello sport

Atletica leggera o ginnastica

Correre, saltare, lanciare sono le normali attività di gioco del bambino utilizzate nell'atletica leggera che sono poi alla base di tutte le attività sportive
Inizio agonismo 12 anni

Dal 6° anni



Rugby

Non è uno sport violento; i traumi sono simili a quelli di altri sport. Viene coltivato lo spirito di squadra e il rispetto dell'avversario
Inizio agonismo 12 anni

Dal 7° anni



Palla-canestro

Esalta la coordinazione neuromotoria. Non è vero che questo sport fa diventare più alti
Inizio agonismo 11 anni

Dagli 8 anni



Ciclismo

Da non confondere con "andare in bicicletta", è uno sport aerobico che sviluppa la funzione cardiorespiratoria e ha necessità di un supporto atletico
Inizio agonismo 13 anni

Calcio

Oramai lo praticano maschi e femmine. Si inizia con il minicalcio con campo ridotto, porte più piccole e senza determinare i ruoli
Inizio agonismo 12 anni

Pallavolo

Sviluppa diversi gruppi muscolari, esalta la socialità e con la balla stagione si può giocare all'aperto
Inizio agonismo 10 anni

Arti marziali

Sviluppano il controllo muscolare, la coordinazione, la tecnica del respiro. Favoriscono il rispetto delle regole
Inizio agonismo 12 anni

Tennis

Favorisce coordinazione e concentrazione. Attenti a eventuali asimmetrie di sviluppo muscolare
Inizio agonismo 8 anni

Scherma

Richiede concentrazione e disciplina, si dovrebbe iniziare a 7-8 anni, adattando l'attrezzo alla forza muscolare
Inizio agonismo 10 anni

Inizio agonismo 8 anni

L'allenatore di rugby

"No ai primi della classe solo insieme si vince"

Marco Simoncelli ha 28 anni, ha iniziato a giocare a rugby quando ne aveva 7 e ad allenare i bambini a 18. E va anche nelle scuole, addirittura dal primo anno di asilo. Per far giocare i più piccoli e creare familiarità con la palla ovale nei più grandi. C'è da dire che il fatto di vivere a Calvisano, in provincia di Brescia, lo ha aiutato. A Calvisano si respira il rugby fin da bambini, e la squadra ha appena vinto il campionato italiano, conquistando il settimo trofeo della sua storia.
Almeno non dovrà spiegare cos'è il rugby, no?
«Quello certamente no. Però al primo anno di asilo sono così piccoli che è difficile immaginare

possano giocare con delle regole. E infatti facciamo palcomotricità. Ovvero giochi in cui devono acquisire consapevolezza del proprio corpo e dello spazio in cui si muovono».
Per esempio?
«Li faccio giocare ai giganti: devono camminare in punta di piedi per essere alti il più possibile. O devono saltellare come una rana. O battere le mani in un certo modo e raccogliere poi dei coni colorati dal terreno. Bisogna farli divertire. E devo dire che mi diverto molto anch'io».
Quando si comincia con le regole dello sport?
«Già al terzo anno d'asilo posso far

pallone da rugby e si prova qualche passaggio. Si insegna a passarlo al compagno, a collaborare. Che è poi l'essenza dello sport».
Si costruisce una squadra fin da così piccoli?
«Si insegna a stare insieme. Ma anche a crescere. Molti bambini temono il contatto fisico, perché magari non hanno mai giocato alla lotta con i genitori. Noi li facciamo lottare, li facciamo buttare per terra e sono cose che sviluppano consapevolezza del proprio corpo. Ma è altrettanto fondamentale insegnare da subito che si deve sempre rispettare il compagno e anche l'avversario. I bambini sono egocentrici, non passerebbero la palla neanche morti: cerchiamo di spiegare che non serve essere bravi da soli. Che c'è bisogno degli altri. E a inizio anno convoco anche i genitori».
Il perché, che cosa dice?
«Che è bello fare il tifo per i propri figli ma che mi piacerebbe non sentire mai gente che invective contro gli avversari o l'arbitro. Vincere è bello, ma la cosa più bella per i bambini è giocare insieme. E



▲ Marco Simoncelli

L'allenatore di rugby per bambini Marco Simoncelli (con la palla ovale) insieme ai suoi allievi. Molte anche le bambine, e fino agli under 14, giocano insieme ai maschi

tanto è importante che persino la Federazione insista con gli allenatori che non ci siano pressioni per le vittorie».
Ci sono molte bambine che si allenano a rugby? È considerato uno sport piuttosto maschile...
«Sì, ce ne sono tante, e fino agli under 14 giocano con i maschi. Dopo no, perché ci sono cambiamenti fisici importanti e quindi si allenano separatamente».
Ma i genitori non hanno paura che i bambini si facciano male giocando a rugby?
«Sì, è una preoccupazione molto diffusa. Ma il rassicuro: statisticamente ci sono più infortuni nel calcio. Da noi al massimo si prende qualche botta. E ci si abitua anche a prenderle, però».
Anche i suoi genitori avevano paura?
«No, perché erano entrambi insegnanti Isc e non avevano pregiudizi verso il rugby. E poi noi siamo la Juventus del rugby. Respiriamo rugby fin da neonati».
(a. neri)

di PAOLO TOMARELLI

La Coppa che cambia le vite è pronta a tornare in Italia: Roma tra pochi giorni saprà se la sua candidatura è quella vincente per ospitare la Homeless World Cup 2020, il campionato del mondo di calcio per senzatetto. Un'idea che è nata in Scozia dalla Homeless World Cup Foundation e che dal 2003 anno dopo anno (nel 2009 si è svolta a Milano) sta crescendo sempre di più, fino a coinvolgere 74 Paesi partecipanti, con nazionali maschili e femminili. Il B «cambia le vite» non è uno slogan, perché la settimana di competizioni è l'apice di un lavoro sulle persone coinvolte che dura in anticipo e che viene svolto per ogni Paese da un'associazione specifica (in Italia è a Milano): la percentuale di ricorrenza, cioè di ritorno alla vita normale dei senzatetto che partecipano al progetto, è dell'80 per cento. Dal 2003 a oggi è cambiata la vita di un milione di persone.

Un linguaggio potente

E così le foto dei protagonisti appese alle pareti in tutti questi anni formano una galleria unica nel suo genere: «Perché il pallone è come un seme, che attecchisce ovunque», spiega Antonio Meo, presidente e responsabile del comitato organizzatore di Roma 2020. Mel Young, scozzese, fondatore e presidente della Homeless World Cup Foundation, che assegnerà l'evento per il 2020, aggiunge: «Il calcio è un linguaggio molto potente, che abbatte le barriere. Quando abbiamo cominciato non avevamo pensato a un successo del genere: siamo andati ben al di là delle nostre aspettative, ma ci rendiamo conto che possiamo fare ancora di più, sia per cambiare la vita dei senzatetto, sia per cambiare la percezione esterna nei loro confronti. Roma è una città iconica, una delle più importanti al mondo, e ha buone possibilità di essere scelta, anche per l'appoggio del Vaticano. Il calcio ufficiale? Ha capito subito l'impatto del nostro lavoro, la Uefa ci dà un grosso supporto, mentre ambasciatori come Gattuso, che insegna a calcare i rigori ai nostri ragazzi, Neymar a Rio o Misterazzi nell'edizione di Milano 2009 ci aiutano di volta in volta a veicolare il messaggio nel modo più efficace».

Per rendere Roma ancora più forte scende in campo anche il cinema con l'attrice Cristina Capotondi che sta sostenendo l'intero progetto e la candidatura. E intanto BluePrint Pictures, casa di produzione di *Tre Manifesti a Kibbing Missouri* (due Oscar più altre sei candidature) e i produttori Lorenzo Gangarossa, Marco Giannini e Lorenzo Miele di *Wideland* stanno lavorando a un film interes-



I senzatetto campioni del mondo Grazie al calcio

Potrebbe essere Roma a ospitare la «Homeless World Cup 2020»

Nato in Scozia sedici anni fa, oggi il torneo coinvolge 74 Paesi

Una iniziativa che ha cambiato la vita di un milione di persone

Come Eman, nato senza piedi e divenuto portiere dell'Indonesia

O come Michelle, dalle favelas di Rio al pallone per mestiere

zionale basato proprio sulla Homeless World Cup. Del resto le vite da cinema che hanno calcato i campi di ormai mezzo mondo sono tante. Come quella di Michelle Da Silva, nata a Cidade de Deus (la favela di Rio de Janeiro che a sua volta è diventata un film) e nel 2007, a 17 anni, è stata selezionata per l'edizione della Coppa che si è tenuta a Copenaghen. Lì non solo ha vinto il premio di miglior calciatrice del torneo, ma è stata notata da Eric Cantona, ex campione del Manchester United, attore apprezzato in Francia e da sempre una delle coscienze critiche del calcio.

Per farcela nella vita

Anche grazie a quell'incontro Michelle è diventata una calciatrice a tempo pieno e nel 2010 era già nel Brasile Under 20. «Tutto grazie al lavoro svolto per la Hwc: non è solo un torneo, ma un'esperienza di vita in cui riprendi fiducia nelle persone attraverso nuove amicizie, costruisci la tua autostima e riprendi un'attitudine positiva per farcela nella vita, prima ancora che nel calcio».

Michelle, grazie al suo talento di attaccante rapida e tecnica, in un Paese come il Brasile dove il calcio è il pane quotidiano, è un caso più unico che raro. Ma dipende dai punti di vista. Perché la Coppa che cambia le vite riesce sempre a stupire con le sue

Philip Seymour Hoffman e Sidney Lumet: due nomi, due fuoriclasse, due motivi per ricordare (e per amare) *Onora il padre e la madre* (2007). Tradimenti di famiglia, come in una tragedia greca. Storia di due fratelli diversi, Andy e Hank, che

vorrebbero risolvere i nodi affettivi ed economici con una rapina smart. *Crudo, teso, impletoso*. Lumet diresse il film a 83 anni. Seymour Hoffman è un cocainomane che vale una campagna antidroga. Nel cast, Ethan Hawke e Albert Finney.



A sinistra la squadra del Cile che si aggiudica il mondiale nel 2014. Qui sopra, a destra l'indonesiano Rokim Rokim (foto di Anita Milos) e a sinistra la peruviana Angie Malaver (foto di Roman Kadochim). Le altre due fotografie sono momenti del Mondiali precedenti



Futopia

FESTE RIFORMATE: QUANDO L'EPIFANIA SARÀ IL GIORNO DELLA CARAMPANA



di GIACOMO PORRETTI

Perché l'umanità nella sua storia ha sempre istituito delle feste? Al punto che anche il Decalogo a noi più noto ci raccomanda di santificarle? Mistero. Eppure è senza dubbio questo il comandamento più seguito. Tanto che molti credenti - non del tutto ortodossi e forse neanche molto credenti, ma noi chi siamo per giudicare - avrebbero proposto agli organi ecclesiali una riforma radicale delle Tavole della Legge, ove anziché agli inutili e prolissi dieci Comandamenti il fedele possa riferirsi al solo terzo: concentrarvi il meglio del suo anelito di spiritualità. Questo tipo di fedeli ha persino stilato un calendario alternativo a quello gregoriano, a loro avviso superato. Nel calendario riformato, dunque, la prima festa dell'anno rimarrebbe Capodanno con festeggiamenti prolungati fino al 5 gennaio: lì che combinerebbe un ponte fantastico con la festa della Befana. Poi verrebbero reintrodotti feste che erano state abolite, come quella per i Santi Pietro e Paolo. Ogni città dovrebbe inoltre festeggiare un patrono e, obbligatoriamente, un vicepatrono la cui festa cada di venerdì. Infine, per non incorrere nelle sanzioni della legge contro le discriminazioni, si proporrebbe di rendere festivi tutti i santi del calendario. Lo spirito dei riformatori è quello di estendere il più possibile i sentimenti della gioia e dell'ebbrezza che tanto, vengono repressi dalla nostra civiltà del sacrificio e della fatica. Si proporrebbe altresì di aggiungere una festività il 27 dicembre per consentire la completa digestione dei pranzi dei giorni 25 e 26. Le Regioni a stato speciale hanno completa autonomia in materia e teoricamente potrebbero rendere festivi il 23 ed il 24 per consentire l'approvvigionamento di materie prime quali incascarone, capponi e agnelli, e soprattutto per l'acquisto dei regali di rito (qualche falco in seno al movimento). Il riformista aveva proposto di iniziare le festività l'8 dicembre e di ritornare al lavoro il 7 gennaio, ma è stato messo in minoranza. E veniamo alla proposta più radicale, cioè quella che delle feste in calendario vorrebbe modificare il nome: Nel modo che segue: 6 gennaio Festa della vecchia carampana, 25 dicembre Giornata nazionale del Pì, 15 agosto Festa del melone alla vodka. Il giorno di Pasqua verrebbe modificato in Giornata della coda in tangenziale; buffet a ogni casello e punto di ristoro gratis in ogni autogrill con fuochi d'artificio. Culmine di tutte le feste del calendario riformato dovrà essere Halloween, da celebrare per tutto novembre. In attesa che gli organi competenti si esprimano, i sostenitori della riforma auspicano almeno l'introduzione obbligatoria di un happy hour negli uffici, nelle fabbriche e nelle scuole. Certo non sarà facile giudicare la liceità teologica delle proposte alternative. Soprattutto perché oggi è diventato difficile comprendere la differenza di significato tra «festeggiare per celebrare un'alleanza» (con Dio) e «devo proprio dipendere da Dio per far baldoria?».

mille storie da raccontare: l'emarginazione infatti non è dovuta solo a fattori economici e sociali, ma anche alla dipendenza da droga o alcol, malattie, disabilità. Il pallone, come una gomma, cancella tutto. E dà l'opportunità di riscrivere la propria esistenza, come quella di Eman Sulaiman, portiere dell'Indonesia nell'edizione *souf*, nato senza piedi: «Il calcio mi ha permesso di battere la discriminazione che ho vissuto fin da bambino. Vengo da una famiglia povera, ma ho sempre cercato di fare del mio meglio e giocare la Coppa per il mio Paese mi ha dato più fiducia nella vi-

“
Il calcio mi ha permesso di battere la discriminazione sofferta fin da bambino. Vengo da una famiglia povera ma ho sempre cercato di fare del mio meglio e giocare la Coppa per il mio Paese mi ha dato più fiducia nella vita: ora riesco ad affrontare tutte le situazioni.”
Eman Sulaiman

ta: ora riesco ad affrontare tutte le situazioni, anche fuori dal campo di gioco». Alla Hwc è il programma di recupero che porta al torneo finale che si gioca tra luglio e agosto (quest'anno si va in a Cardiff, in Galles) al può partecipare una sola volta. Ma il rapporto con l'associazione nazionale che si occupa del senzatetto continua per non perdere mai di vista l'obiettivo del recupero, per il quale a volte non basta un anno di lavoro. «Ogni Paese - spiega Meo - vive realtà diverse. In Giappone per esempio i senzatetto sono meno e hanno un'età media elevata e la scelta per la squadra è ristretta. In Messico invece la selezione parte addirittura da ventimila giovani e arriva alla scelta di sedici giocatori, otto maschi e otto femmine». Questo aiuta ad alzare il livello della competizione e la qualità del gioco della Homeless Cup, che è tutto fuorché un torneo folkloristico. E anche grazie a questo attira sempre più pubblico: 100mila spettatori soprattutto tra i giovani, in più di 165 Paesi. Buttando giù a pallonate il muro dei pregiudizi.

Tommasi, Fex mediano della Nazionale «Anche noi professionisti ci saremo»

«S» e verrà assegnata a Porri terzino parte attiva nello svolgimento della Homeless World Cup e non semplice sostenitore. La promessa di Damiano Tommasi non sorprende perché è in linea con l'apertura al mondo del sindacato dei calciatori (Aic) guidato dall'ex mediano della Roma e della Nazionale, che cerca di contemperare «gli interessi del calcio business che riempie le pagine dei giornali con tutti gli altri aspetti del pallone, compreso il suo enorme impatto sociale». Il sindacato Mondiale (FifPro) di cui è padre l'Aic è partner della Hwc già dal 2015 e mette a disposizione le forze

comunicative dei suoi testimonial, che si fanno coinvolgere anche sul campo, insegnando i trucchi del mestiere agli atleti coinvolti: «È un progetto che ci affascina. E due campioni del mondo come Gianluca Zambrotta e Simone Perrotta sono già pre allertati - sottolinea Tommasi - ma non saranno i soli. Il calcio è potente perché annulla le distanze e ci fa percepire l'altro come un compagno di gioco, un avversario, un atleta, una persona che si mette in gioco. Proprio come fanno i senzatetto che accettano questa sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
homelessworldcup.org
La Homeless World Cup Foundation supporta 73 progetti in tutto il mondo, tra i suoi partner, in Italia anche il Corriere della Sera

di Redazione

Al via il 28 maggio, giornata mondiale del gioco, l'iniziativa promossa dall'Autorità garante nazionale infanzia e adolescenza (Agia) e dalla Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Sinpia). Nel corso della giornata eventi inclusivi per bambini e ragazzi con disabilità insieme agli altri coetanei

L'Autorità garante nazionale infanzia e adolescenza (Agia) e la Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Sinpia) hanno lanciato per il 28 maggio, giornata mondiale del gioco, l'iniziativa "*Giocare tutti, nessuno escluso*".

Il documento del gruppo di lavoro Agia sull'accesso al gioco e allo sport per i bambini e ragazzi con disabilità presentato ai primi di maggio descrive rilevanti criticità nell'accesso al gioco per i bambini con disabilità.

«Il documento evidenzia una rilevante differenza nelle regioni italiane sia nella diversa considerazione dell'importanza del gioco da parte delle famiglie, sia nella diversa attenzione da parte delle istituzioni e nell'effettiva accessibilità di spazi e servizi, soprattutto per i bambini con disabilità complessa o autismo» - sottolinea **Massimo Molteni**, consiglio direttivo della Sinpia . «In molte realtà, sia i genitori sia gli operatori (ma anche i ragazzi a sviluppo tipico) tendono a connotare il gioco come elemento riabilitativo e non come azione di piacere e divertimento. Il gioco, soprattutto spontaneo, è invece fondamentale per lo sviluppo di tutti i bambini, consente di sperimentarsi, costruire relazioni con altri e sviluppare flessibilità e creatività, è attività fine a stessa e indispensabile per il benessere e la salute mentale».

«Per consentire ai bambini con disabilità di poter giocare davvero insieme agli altri, è però necessario pensare di volta in volta a come modificare ambiente e giochi per accoglierli» - aggiunge **Andrea Guzzetta**, coordinatore

della sezione di riabilitazione della Sinpia -. «Per un bambino con gravi difficoltà motorie, servono luoghi senza barriere architettoniche, ma anche giochi che possa maneggiare senza difficoltà. Per un bambino che non parla, è indispensabile avere a disposizione giochi modificati con strumenti di comunicazione aumentativa. Per un bambino autistico, potrebbe essere importante ridurre il rumore di fondo e la numerosità del gruppo. Soprattutto è necessario che adulti e coetanei abbiano appreso come interagire e modificare di volta in volta il gioco».

«Per questo Sinpia ha scelto di attivare laboratori diffusi che uniscano bambini con disabilità, coetanei e adulti, in cui sperimentare insieme le strategie per modificare il gioco e scoprire la possibilità di divertirsi insieme – conclude Antonella Costantino, Presidente della Sinpia – In particolare, i coetanei, se adeguatamente sensibilizzati, sono straordinari nel cogliere cosa permette di interagire davvero e nell'estenderne spontaneamente l'utilizzo in tutti i contesti».

Sinpia ha invitato tutti i soci e i servizi di neuropsichiatria infantile e di riabilitazione ad attivare iniziative che diffondano strategie su come sia possibile giocare in modo inclusivo con tutti i bambini. Eventi mirati si terranno a Catania, Milano, Cremona, Lecco, Como, Crema. La lista completa è in continuo aggiornamento [sul sito di Agia](#).

Campionati nazionali Uisp, Judo Samurai Club Jesi primo in Italia

Conferma per il terzo anno consecutivo, dopo i successi di Torino 2017 e Reggio Emilia 2018, nella edizione organizzata in casa all'UBI Banca Sport Center nell'ultimo fine settimana

Di Fabrizio Romagnoli - 27 maggio 2019



Judo Samurai Club Jesi ancora primo in Italia

JESI - Il Judo Samurai Club di Jesi ha vinto i campionati nazionali 2019 di Judo Uisp, confermandosi per il terzo anno consecutivo la società campione d'Italia dopo i successi di Torino nel 2017 e di Reggio Emilia nel 2018. Il Judo Samurai ha sbaragliato la concorrenza ottenendo, al termine della due giorni di gare disputata "in casa", 198 punti, ottanta in più rispetto alla società seconda classificata, la Polisportiva Castelverde Roma, che ne ha ottenuti 118. Al terzo posto il Nippon Club Trezzano con 62 punti, al quarto il Kodokan Klai Firenze con 60 e al quinto il Timanada Judo Milano con 58.

Ai campionati nazionali, organizzati proprio dal Judo Samurai e ospitati all'UBI Banca Sport Center di Jesi, hanno partecipato 640 atleti di 79 società provenienti da tutta Italia. A portare il Judo Samurai a vincere i campionati italiani sono stati i suoi 57 judoka partecipanti alla manifestazione, che hanno ottenuto undici primi posti, quattro secondi e dodici terzi.



A vincere le rispettive categorie per il Judo Samurai sono stati: **Riccardo Coppari** (senior 73 kg), **Alice Piangerelli** (senior 57 kg), **Annarita Stefanla** (cadette 70 kg), **Bltri Zenel** (cadetti 46 kg), **Nicolò Mariotti** (cadetti 50 kg), **Francesco Piergirolami** (cadetti 66 kg), **Edoardo Clementi** (cadetti 90 kg), **Enrico Giorgini** (cadetti +90 kg), **Alex Ntipadem** (esordienti 45 kg), **Dhia Mtraoui** (esordienti 60 kg) e **Nicola Carosi** (esordienti 66 kg). Sempre per il Judo Samurai si sono piazzati **secondi** Sara Zagaglia (junior 63 kg), Alice Scottichini (esordienti 57 kg), Alik Montali (esordienti 60 kg), Lorenzo Pocognoli (esordienti +73 kg), mentre sono arrivati **terzi** Leonardo Basili (50 kg esordienti), Sara Ferrari Acciajoli (57 kg esordienti) Arianna Marasca (52 kg

A destra Claudio Coppari, direttore tecnico del Judo Samurai Club Jesi

esordienti), Klajdi Bitri (60 kg cadetti), Filippo Carbonari (55 kg cadetti), Martino Pelatelli (73 kg senior), Miriam Felcher (52 kg junior), Giacomo Carosi (36 kg esordienti), Ginevra Mercanti ed Elisa Perrucci (esordienti B 44 kg),

Arianna Cimarelli (48 kg senior) e Andrea Coppari (100 kg senior).

Quella dello scorso fine settimana è stata la quinta edizione dei campionati nazionali di Judo Uisp ad essere organizzata dal Samurai Club e ospitata a Jesi, dopo le edizioni del 2001, 2011, 2012 e 2015. Il Judo Samurai Club Jesi è stato fondato nel 1983 da Claudio Coppari, che ne è direttore tecnico. Raggruppa 120 atleti che si allenano fra Jesi, Chiaravalle, Staffolo e Senigallia. Coppari, che è anche presidente della Uisp di Jesi, nel 2017 ha ottenuto il sesto dan di Judo, primo Judoka marchigiano associato alla Uisp ad avere ottenuto tale riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA

La Paz Fc, un calcio al razzismo

28 maggio 2019, 05:01



MARTINA TOMAT Si tinge dei mille colori dell'antirazzismo la coppa provinciale Uisp, categoria seniores, di quest'anno. Ad aggiudicarsi il trionfo è infatti La Paz Antiracism Football Club (fresca fresca anche di promozione nella massima categoria...

IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

26 maggio

Edizione di Rovigo

RHODIGIUM NUOTO

La squadra della Rhodigium nuoto sincronizzato, allenata da Oxana Samotolkova, ha trionfato all'ottavo trofeo interregionale Uisp di Bolzano, portando a casa sei vittorie, tre secondi e due terzi posti. Il meeting interregionale prevedeva gare di solo, a due, di trio e a squadre. Nella categoria Esordienti C, prima la squadra composta da Martina Andreoli, Agata Borghetto, Eleonora Meneghetti, Dana Corrain, Gaia Bologna, Betrice Padoan, Paula Virlan, Nausica Sturaro (riserva Emma Dalla Villa); seconda Andreoli nel solo. Negli Esordienti B vincono Anita Toffanin e Maria Callegaro; secondo Callegaro nel solo; prima la squadra (Andreoli, Borghetto, Meneghetti, Nausica Sturaro, Alessia Zanin, Toffanin, Martina Pegoraro, Callegaro). Negli Esordienti A, Asia Zanella e Chiara Recanatense sono giunte seconde; oro per la squadra formata da Callegaro, Gaia Giust, Zanella, Recanatense, Marta Cavicchioli, Dania Beltusha, Evelin Zonca, Sofia Bagatin. Nella categoria Ragazze, prime Agnese Marulli, Noemi Milan, Nicole Osti nel trio; terze nel duo Nicole Osti e Emma Redigolo; vittoria per la squadra composta da Vanna Berti, Marulli, Milan, Martina Sacco, Osti, Emma e Giulia Redigolo, Elena Ferro (riserve Sofia Galetto e Maria Brusafarro). Negli Junior terza Virginia Carnemolla nel solo.S.T.B.